



Domani ateneo al voto per eleggere il rettore

Domani, dalle 8 alle 18, nei sei seggi approntati nell'ateneo, il corpo elettorale sceglierà il nuovo rettore fra i tre candidati: Barbagallo, Pioletti e Recca. Per seguire lo spoglio è stato approntato un maxischermo in rettorato. Fino alla terza votazione è richiesta la maggioranza assoluta. Se i tre tentativi dovessero andare a vuoto, al quarto si procederà con il ballottaggio dei due candidati che avranno ottenuto più voti. Vince chi ottiene la maggioranza relativa. Si tratta di un appuntamento delicato e importante per la vita dell'ateneo e del territorio.

CATANIA, SI VOTA PER IL RETTORE

RAPPORTO CON LA CITTÀ

Non solo ateneo

PINELLA LEOCATA

È la più grande istituzione del nostro territorio. Istituzione, non "azienda", il termine invalso negli anni scorsi, perché è un concetto che tradisce il senso e lo scopo dell'università, che produce ricchezza e benessere - o almeno dovrebbe farlo - ma come ricaduta della produzione di saperi e di conoscenza. L'ateneo catanese - 62.000 studenti, 1.500 docenti strutturati e quasi altrettanti precari, oltre 1.300 dipendenti tecnico-amministrativi, un bilancio di circa 450 milioni di euro, esclusi i corposi bilanci del Policlinico e dell'Opera universitaria e le ingenti somme stanziare da Comuni e Province - è una delle realtà sociali più importanti della città e di tutta la Sicilia sud-orientale. E con il territorio, a partire dalla prima gestione Rizzarelli, ha avviato strategie di alleanza. Alleanza con gli enti locali, alleanza con le grandi imprese, soprattutto quelle ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Una scelta spinta da una nuova visione strategica del ruolo che l'università può e deve giocare nel contesto del Meridione, ma anche dalla necessità di attingere a nuove risorse, sempre più indispensabili con la riduzione del finanziamento ordinario dello Stato agli atenei ad una quota media del 60% del fabbisogno (ma per l'ateneo catanese è del 53,9%). Il concetto di autonomia - quella didattica, di ricerca e gestionale - è stato tradotto anche così, nella capacità di trovare i fondi necessari per mantenere l'esistente e per svilupparsi. Una necessità che ha attivato processi positivi - nuove sinergie con il territorio, attrazione di investimenti, sviluppo di nuova imprenditorialità, maggiore attenzione ai possibili sbocchi occupazionali degli studenti sul territorio - ma anche derive e accomodamenti di basso livello allo scopo di "esternalizzare" i costi su altri enti, in primo luogo Comuni e Province. Di qui l'eccessi-

va frammentazione di sedi universitarie in contesti inadeguati per strutture e servizi e la moltiplicazione, spesso del tutto pretestuosa, dei corsi. Di qui la concorrenza per accaparrarsi i nuovi iscritti, lotta fatta anche a scapito della qualità dello studio e dello stesso valore legale del titolo, come mostrano i contestatissimi corsi che laureano «l'esperienza» di persone attive in vari campi del mondo del lavoro cui, con poco tempo e modica spesa, viene offerta la possibilità di accaparrarsi una laurea, con connessi salti di carriera. Una traduzione prosaica del grande obiettivo della formazione permanente dei cittadini e dei laureati. E sempre più strette, e localistiche, sono le maglie per la selezione - o meglio la cooptazione - del corpo docente per il quale la fedeltà a chi comanda sembra essere la qualità più apprezzata.

Questioni e problemi delicati e complessi che si ripropongono all'inizio di ogni nuovo anno accademico e tanto più adesso in vista della scelta del nuovo rettore che ha un ruolo guida nell'orientare questo articolato organismo. Scelte tanto più delicate in una fase economica e sociale in cui si ripropone, con forza, la questione Meridionale e la sfida dello sviluppo, in un periodo in cui i giovani laureati del Sud tornano ad emigrare con doppio danno per il territorio che ha investito per formarli ma non godrà i frutti della loro preparazione. Scelte tanto più importanti in un territorio che, per la sua collocazione geografica e per antica storia, può diventare laboratorio di nuova integrazione interculturale, territorio di nuove alleanze con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, spazio per l'elaborazione di un diverso modello di sviluppo più attento e rispettoso della complessità dell'uomo e dell'ambiente in cui vive.

PROFILI E SINTESI DEI PROGRAMMI DEI TRE CANDIDATI AL RETTORATO

SALVATORE BARBAGALLO



50 anni, ordinario di Idraulica agraria, è il preside di Agraria dal 2002 e presidente della conferenza italiana dei presidi delle facoltà di Agraria dal 2005.

È componente del Consiglio dei Dipartimenti per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura.

Autore di 110 note scientifiche sui temi che riguardano pianificazione e gestione delle risorse idriche, gestione e conservazione del suolo, irrigazione con acque reflue

IL PROGRAMMA

Un programma fondato sulla gestione in chiave locale dell'autonomia universitaria. I punti programmatici vanno dalla autovalutazione del livello scientifico raggiunto finalizzata alla crescita di competitività dell'ateneo di Catania; impegno a fare dell'autonomia il fondamento per lo sviluppo del confronto internazionale, anche attraverso una revisione e un adeguamento dei meccanismi statutori e regolamentari; rafforzamento dei rapporti con il territorio e le altre Università siciliane, ma anche internazionalizzazione; valorizzazione del "capitale umano" dell'ateneo, dai docenti ai nuovi giovani ricercatori, al personale tecnico e amministrativo; valorizzazione delle competenze e delle risorse della facoltà di Medicina e Chirurgia

ANTONIO PIOLETTI



60 anni, ordinario di Filologia romanza nella Facoltà di Lingue di Catania, preside della stessa facoltà dal '99 al 2005, coordina da sedici anni un gruppo di ricerca internazionale sui rapporti tra Oriente e Occidente. Ha insegnato nelle Università di Verona e della Calabria.

È stato presidente della Società Italiana di Filologia romanza e dirige la collana "Medioevo romanzo e orientale" e della Conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di Lingue e letterature straniere dal 2003 al 2005

IL PROGRAMMA

I punti cardine di Antonio Pioletti: garanzia di trasparenza, collegialità, valutazione, un sistema di controllo di una gestione amministrativa più agile ed efficiente; aprire ai giovani docenti e al potenziamento dell'organico del personale; rivedere Statuto e Regolamenti; e per progettare un ateneo multicampus e lavorare sul progetto "Catania città universitaria", anche nell'ottica della internazionalizzazione. Istituire un tavolo di consultazione permanente con le OO.SS. e riconoscere un decente peso elettorale al personale; risolvere subito la vertenza del precariato storico; nuova identità del sistema universitario sanitario. E ancora: ricerca didattica, e una Consulta per la ricerca e l'innovazione con Regione, enti locali e mondo della produzione

ANTONINO RECCA



57 anni, professore ordinario di Materiali macromolecolari dal '96. Nel suo curriculum vari attestati di merito in campo scientifico internazionale. Ha svolto attività di ricerca in qualità di "visiting professor" in diverse Università straniere, dall'Inghilterra

agli Stati Uniti. Rappresentante dei docenti (area tecnico scientifica) in Senato Accademico dal '96 al '99 e preside della facoltà di Ingegneria di Catania dal '99 al 2005.

IL PROGRAMMA

Ecco alcuni dei principi cui si ispira il programma di Recca: migliorare Statuto e Regolamenti; rilanciare la ricerca scientifica verso il traguardo dell'eccellenza; migliorare la collaborazione con enti pubblici, privati e forze sindacali, tenendo in prima considerazione i diritti dei lavoratori; riorganizzare i corsi di studio, coinvolgendo gli studenti; politica di motivazione del personale tecnico, amministrativo e sanitario per una condivisione degli obiettivi; incrementare l'organico del personale tecnico amministrativo e dei docenti, con attenzione all'acquisizione di nuove forze (ricercatori, borse di studio, assegni di ricerca e dottorati di ricerca); impegno forte e concreto per la facoltà di medicina e formalizzazione di chiari rapporti contrattuali con la Regione e con le Aziende ospedaliere

Maxischermo per lo spoglio

Domani (ore 8-18) prima votazione. Richiesta la maggioranza assoluta, eventuale 2ª votazione il 4 ottobre

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

ELEZIONE DEL RETTORE

ALTERNATIVE

BARBAGALLO Salvatore

PIOLETTI Antonio

RECCA Antonino

Per voti più numerosi, si consiglia di votare con una X il riquadro corrispondente al RICHIAMATIVO del candidato preferito. L'elezione del rettore è riservata ai Professori del Senato.

PRIMO TERMINE DA ELEZIONE

NOVITÀ: SCHEDA CON I NOMI PRESTAMPATI

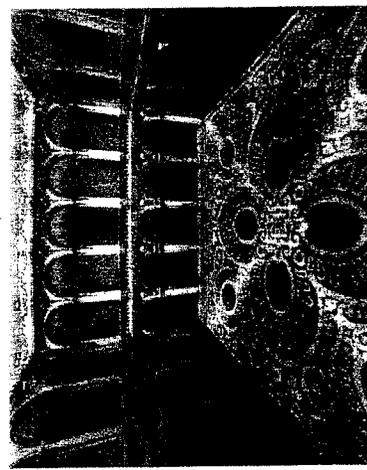
Alleggerita l'azione del rettore dell'Università di Catania sono chiamati 1522 docenti, 1412 studenti e 1500 studenti di laurea tecnica amministrativa e 1500 studenti di laurea in lettere. Due le schede di colore bianco per i docenti e studenti. Entrambe sono indicate in ordine alfabetico dall'alto verso il basso i nomi dei tre candidati: Salvatore Barbagallo, Antonio Pioletti, Antonino Recca. Si vota barrando con una X il nome del candidato scelto. A differenza del passato, quando era necessario scrivere il nome del candidato, lo scrutinio avverrà, sempre adottati nel seggio dell'aula magna del Palazzo Centrale, lo spoglio sarà effettuato dal segretario Giovanni Nicotri, alleggerito un maxischermo per seguire in tempo reale il conteggio delle schede. In caso di imprevista elezione al primo turno il quorum è fissato al 50 per cento. Si procederà ad altre due votazioni (a 8 e 16 ottobre) nelle quali sarà necessario ottenere la stessa maggioranza qualificata. Se neanche in queste due votazioni un candidato raggiungerà il quorum il 6 ottobre si andrà al ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati. A parità di voti sarà nominato rettore il candidato in primo ballottaggio. In caso di ulteriore parità, quello più votato sarà nominato rettore.

EVA SPAMPINATO

CATANIA. I giochi sono fatti. Domani si aprono i seggi nelle diverse facoltà catanesi per eleggere il nuovo rettore dell'ateneo di Catania per il triennio 2006-2009. Une aperte, dunque, dalle 8 alle 18 in sei seggi universitari. Una poltrona per tre e una loro al "ultimo voto per tentare di raggiungere l'obiettivo" "poltrona rossa" di piazza Università al primo colpo. Obiettivo di grande prestigio e responsabilità che, però, passa attraverso la densa campagna elettorale svolta in questi mesi e attraverso i numeri del corpo elettorale universitario, che dovrebbero convergere in maggioranza assoluta su uno dei tre nomi candidati, i professori Barbagallo, Pioletti e Recca. Gli aventi diritto al voto sono 1749, 1522 docenti, 150 studenti "grandi elettori" e 1414 dipendenti del settore tecnico amministrativo il cui voto viene ponderato secondo un coefficiente stabilito dal Regolamento generale d'ateneo in misura pari al 5% del numero dei docenti: ogni docente: ogni 18,37 "schede azzerate", dunque, formeranno per il voto pieno con il candidato per il candidato rettore che, nelle prime tre votazioni, deve raggiungere un quorum di 875 preferenze. Ma già si profila una durissima lotta interna alle singole facoltà e dipartimenti. Se non si dovesse raggiungere la maggioranza assoluta già domani sera, si procederà ad altre due votazioni - il 2 e 4 ottobre - nelle quali sarà necessario ottenere la stessa maggioranza qualificata. Se neanche in queste due occasioni un candidato raggiungerà il quorum, il 6 ottobre si procederà con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti. Sarà eletto chi riporta il maggior numero di voti e a parità di voti, il più anziano in ruolo. In caso di ulteriore parità, quello con maggiore anzianità anagrafica.

Un'elezione che ha tutte le caratteristiche di un'elezione di Stato. Dibattiti in televisione, frenetica campagna elettorale tra studenti, docenti, persona-

le tecnico. Assemblee pubbliche nelle facoltà modificate da presidi e professori di grande ruolo. Diffusione dei manifesti programmatici dei candidati. Per finire con il fiore all'occhiello: un maxischermo per seguire in diretta, seggio per seggio e scheda per scheda, l'andamento delle votazioni. Infatti, "data la presumibile affluenza di pubblico - fanno sapere alla stampa - sarà allestito un maxischermo che permetterà (grazie ad un sistema informatico elaborato dall'agenzia "Dietro le quinte" con il coordinamento dell'Ufficio comunicazione e dell'Ufficio elettorale d'Ateneo) di seguire in tempo reale il conteggio delle schede". Altra novità delle elezioni di quest'anno - indette il 14 luglio dal decano dei professori ordinari, Giovanni Nicotri - è la scheda elettorale. Un pre-stampato con i nomi dei candidati sul quale gli elettori dovranno apporre semplicemente una X e non più il nome con i vari modi di scrivere. E anche qui si sente l'eco delle passate elezioni del presidente della Repubblica, dove a farla da padrone fu la "contromedia" dei nomi travisati. Al seggio di appartenenza gli elettori dovranno mostrare un documento d'identità valido e sulla scheda - di colore bianco per docenti e studenti, azzurro per il personale tecnico-amministrativo - troveranno indicati in ordine alfabetico dall'alto verso il basso i nomi delle tre candidati alla guida dell'ateneo. Alla chiusura dei seggi, prevista per le ore 18, le schede verranno trasferite nel seggio dell'aula magna del Palazzo Centrale, in piazza Università, dove seguirà lo scrutinio delle schede, si presume intorno alle 19-30 del pomeriggio. Al termine delle operazioni preliminari, a partire dalla verifica dei verbali dell'affluenza, il decano Giovanni Nicotri, darà il via allo spoglio delle schede con l'assistenza di due scrutatori e alla proclamazione del risultato delle elezioni. Tutto seguirà in diretta dall'occhio delle telecamere, già introdotte in aula 21 di domani sera. Il mondo universitario catanese potrebbe avere il suo nuovo rettore.



Lo scrutinio avverrà appena concluse le votazioni. Occorrono 875 voti per l'elezione nelle prime due tornate, ballottaggio il 6 ottobre se necessario

te nel seggio dell'aula magna del Palazzo Centrale, in piazza Università, dove seguirà lo scrutinio delle schede, si presume intorno alle 19-30 del pomeriggio. Al termine delle operazioni preliminari, a partire dalla verifica dei verbali dell'affluenza, il decano Giovanni Nicotri, darà il via allo spoglio delle schede con l'assistenza di due scrutatori e alla proclamazione del risultato delle elezioni. Tutto seguirà in diretta dall'occhio delle telecamere, già introdotte in aula 21 di domani sera. Il mondo universitario catanese potrebbe avere il suo nuovo rettore.

ELETTORI DIVISI IN 6 SEGGI

- Questi seggi, aperti domani dalle 8 alle 18:
- SEGGIO N. 1** - Aula magna Palazzo centrale, votanti 588; docenti di giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Lettere e filosofia, Scienze della Formazione, Lingue e letterature straniere e rappresentanti degli studenti.
- SEGGIO N. 2** - Aula 2 del Palazzo centrale, votanti 533; personale tecnico-amministrativo di giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Lettere e filosofia, Scienze della Formazione, Lingue e letterature straniere e in servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale (con esclusione del personale in servizio presso l'Area Risorse umane).
- SEGGIO N. 3** - Aula piano terra Dipartimento di Matematica e Informatica (Cittadella), votanti 557; docenti (A-L) di Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura.
- SEGGIO N. 4** - Aula piano terra Dipartimento di Matematica e Informatica (Cittadella), 527 votanti; docenti (M-Z) di Medicina e chirurgia, Scienze matematiche e fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura.
- SEGGIO N. 5** - Aula "Corpo aule e biblioteca" di Medicina (Policlinico, via S. Sofia 86), 473 votanti; personale tecnico-amministrativo (A-L) di Medicina e chirurgia, Scienze matematiche e fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura e personale in servizio presso il Policlinico e l'Area Risorse umane.
- SEGGIO N. 6** - Aula "Corpo aule e biblioteca" di Medicina e chirurgia (Policlinico, via S. Sofia 86), 408 votanti; personale tecnico-amministrativo (M-Z) appartenente a Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura e personale in servizio presso il Policlinico e l'Area Risorse umane.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI - CATANIA

ELEZIONE DEL RETTORE

BIENNIO ACC. 2006-2009

BARBAGALLO Salvatore

PICILETTI Antonio

RECCA Antonino

Per votare l'elettore contrassegnerà con una **X** il riquadro corrispondente al NOMINATIVO del candidato prescelto. L'elettore chiuderà la scheda, piegando i lembi, e la restituirà al Presidente del seggio.

PRIMO LEMBO DA PIEGARE

NOVITÀ: SCHEDA CON I NOMI PRESTAMPATI

Ad eleggere il rettore dell'Università di Catania sono chiamati 1522 docenti, 1414 dipendenti del personale tecnico amministrativo e 150 studenti "grandi elettori". Due le schede: di colore bianco per docenti e studenti, azzurra per il personale tecnico amministrativo; in entrambe sono indicati in ordine alfabetico dall'alto verso il basso i nomi delle candidate (Salvatore Barbagallo, Antonio Piciletti, Antonino Recca). Si dovrà barrare con una "X" il nome del candidato scelto, a differenza del passato, quando era necessario scrivere il nome per esteso. Lo scrutinio avverrà, sempre domani, nel seggio dell'aula magna del Palazzo Centrale; lo spoglio sarà effettuato dal decano prof. Giovanni Nicosia, con l'assistenza di due scrutatori. Nell'aula 3 sarà allestito un maxischermo per seguire in tempo reale il conteggio delle schede; in caso di mancata elezione al primo turno (il quorum è fissato a 875 preferenze), si procederà ad altre due votazioni (2 e 4 ottobre) nelle quali sarà necessario ottenere la stessa maggioranza qualificata. Se neanche in queste due occasioni un candidato raggiungerà il quorum, il 6 ottobre si andrà al ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati. A parità di voti sarà nominato rettore il più anziano in ruolo; in caso di ulteriore parità, quello più anziano per età.

Ecco i poteri del «Magnifico»

«Governatore» dell'Università coadiuvato da senato accademico e consiglio d'amministrazione

RETTORI DAL 1860 A OGGI

2000-2006 Ferdinando Latteri
 1994-2000 Enrico Rizzagalli
 1974-1994 Gaspare Rodolico
 1950-1974 Cesare Sanfilippo
 1947-1950 Guido Liberini
 1944-1947 Dante Majorana
 1943-1944 Mario Petroncelli
 1937-1943 Orazio Condorelli
 1927-1937 Giuseppe Muscatello
 1926-1927 Onofrio Fragnito
 1924-1926 Pietro Delogu
 1919-1924 Achille Russo
 1911-1919 Giuseppe Majorana
 1910-1911 Giuseppe Vadalà Papale
 1908-1910 Giuseppe Muscatello
 1905-1908 Giovan Pietro Grimaldi
 1903-1905 Gesualdo Clementi
 1900-1903 Pietro Delogu
 1898-1900 Annibale Riccò
 1896-1898 Andrea Capparelli
 1895-1896 Angelo Majorana
 1891-1895 Salvatore Tomaselli
 1887-1891 Giuseppe Carnazza
 Puglisi
 1880-1887 Giuseppe Zurria
 1869-1880 Salvatore Marchese
 1862-1869 Giuseppe Zurria
 1860-1862 Giuseppe Catalano



FERDINANDO LATTERI

CATANIA. La funzione e i compiti del rettore (al quale spetta il titolo di «Magnifico») sono definiti dallo Statuto dell'Università di Catania (art. 8). In base alla "carta" che sancisce l'autonomia dell'Ateneo, egli è il legale rappresentante dell'Università, il garante del rispetto dello Statuto, della libertà di ricerca e di insegnamento, degli status del personale e dei diritti degli studenti.

Il rettore presiede e coordina il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione, assicurando l'esecuzione delle rispettive deliberazioni; vigila inoltre su tutte le strutture e sui servizi amministrativi e contabili dell'Università, al fine di assicurare il rispetto di criteri organizzativi che garantiscano efficienza, trasparenza, efficacia ed individuazione delle

responsabilità, predisporre lo schema generale del programma annuale di attività dell'Università, stipula contratti e convenzioni riguardanti la didattica e la ricerca, nomina il direttore amministrativo, esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Il rettore viene eletto tra i professori di 1ª fascia a tempo pieno, dura in carica tre anni ed è rieleggibile

immediatamente una sola volta. L'elettorato attivo spetta a tutti i docenti, al personale tecnico-amministrativo con voto ponderato, a una rappresentanza degli studenti ("grandi elettori"). Al termine delle votazioni, il candidato vincente è proclamato eletto dal decano dei professori di I fascia, è nominato dal ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed entra in carica all'inizio dell'anno accademico.

Il rettore designa un pro-rettore vicario scelto tra i professori di ruolo a tempo pieno, che lo sostituisce in ogni sua funzione in caso di assenza o impedimento. Il rettore può inoltre delegare proprie funzioni ad altri docenti di ruolo a tempo pieno.

Altri organi di governo sono il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Il Senato è l'organo fondamentale dell'esercizio dell'autonomia universitaria. Svolge le funzioni di indirizzo, di programmazione e di coordinamento dell'attività di ricerca e didattica per lo sviluppo dell'Università. A tale scopo si avvale di Commissioni e fornisce indicazioni programmatiche al Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del bilancio di previsione ed alle strutture decentrate per la preparazione dei piani di attività. Il Consiglio di Amministrazione sovrintende alla gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale.

Un mondo di 65 mila persone

La «popolazione» dell'ateneo catanese supera quella di almeno quattro capoluoghi siciliani

CATANIA. Protagonisti di queste elezioni universitarie non sono solo i tre candidati con la lunga lista di curricula, esperienze in campo accademico, scientifico e amministrativo. Protagonista principe è proprio l'Ateneo. Ovvero gli uomini, le strutture, gli studenti, i docenti che costituiscono l'anima e il cuore del Siciliae Studium Generale. Qualcuno, in questi giorni di dibattiti pre-elettorali, di discussione sui punti di ogni programma, sull'importanza di autonomia, didattica e lotta al precariato, li ha definiti "risorse umane" della nostra Università, da valorizzare e mettere al centro di ogni programma.

E a guardare i numeri incasellati in una asettica scheda che descrive in cifre l'Ateneo catanese, si capisce come dietro a questi numeri ci siano migliaia di storie. 65.276 storie, con precisione.

Questo il numero di persone che ruota attorno all'Ateneo di Catania, tra docenti, studenti e personale tecnico amministrativo. Si capisce, allora, quanto sia importante il giorno di domani per la vita universitaria-lavorativa di ogni singolo alunno, professore, impiegato. Persino del commerciante

alimentare che vende i propri panini all'angolo della facoltà di Lettere. O dell'uomo della copisteria che vede passare ogni giorno centinaia di ragazzi davanti alle sue macchine, libri e fogli in mano. Un cambiamento di rotta, un proseguimento della linea di gestione già avviata. Questo ancora è presto per dirlo. Al momento possiamo descrivere, sempre grazie ai numeri, l'estensione dell'Ateneo più antico di Sicilia. Un Ateneo che, se possibile, è cresciuto ancora di più negli ultimi anni. Complici la riforma universitaria del 3+2 che, a detta di molti, "scolarizza" l'Università o, semplicemente, la rende più accessibile. Sono aumentate le iscrizioni. Sono ben 62.410 gli studenti iscritti per l'anno accademico 2005-06, di cui 16.048 sono gli iscritti al primo anno (secondo le stime date il 31 gennaio 2006), 9091 sono donne. Tutti questi studenti sono divisi tra 12 Facoltà, 49 Dipartimenti, 74 corsi di laurea di primo livello, 9 lauree specialistiche a ciclo unico e 55 lauree di secondo livello. Ma se sono aumentate le iscrizioni, lo stesso non si può dire delle lauree: 6405 nell'anno solare 2005. E il numero di fuori corso e ripetenti si

attesta quasi al 50% degli iscritti. I laureati che frequentano i dottorati di ricerca secondo i dati dell'anno accademico 2004-05, invece, sono 993, di cui 497 donne. Nelle scuole di specializzazione ci sono 1486 studenti.

Dalla banca dati dei docenti di ruolo si legge che nelle 12 facoltà catanesi, che contano anche le sedi decentrate di Siracusa, Ragusa, Enna e Caltanissetta, insegnano 1574 professori. Di questi, 488 sono gli ordinari, di cui solo 66 donne, e 488 sono gli associati, in cui si conta un numero poco più elevato di donne, cioè 167. Per quanto riguarda i ricercatori sono 598, divisi tra 358 uomini e 240 donne.

Il personale tecnico amministrativo di ruolo per area funzionale al 31 dicembre 2005 è stimato a un totale di 1292 impiegati, di cui 659 uomini e 633 donne.

Dal Sicularum gymnasium all'Unict il passaggio è stato d'obbligo, percorrendo la strada della tecnologia e della globalizzazione. Ma ancora tanto deve esser fatto per far diventare questi numeri certezze e speranze per il futuro.

EVA SPAMPINATO



Una suggestiva veduta aerea dell'ex monastero dei Benedettini, oggi sede delle facoltà di Lettere e Lingue, oltre che punto di riferimento anche del quartiere Antico Corso

ELEZIONE DEL NUOVO RETTORE

La Cgil: «Gli chiediamo discontinuità con il passato»

Giusi Milazzo e Franco Tomasello della Fic Cgil provinciale chiedono che il futuro rettore mostri una "una chiara discontinuità con l'attuale conduzione". Una richiesta che parte dalla constatazione del fallimento delle aspettative del sindacato che chiedeva un confronto sui grandi temi della città, "convinti del ruolo che l'Università pubblica deve ancora svolgere sul territorio", la risoluzione dei nodi del del personale e in particolare quello del precariato. Per questo Cgil ed Fic Cgil hanno chiesto ai candidati alla carica di rettore di pronunciarsi su alcuni punti che per il sindacato sono fondamentali: il ripristino delle relazioni sindacali, la trasparenza e il confronto su bilancio, apparati, incarichi e consulenze, valorizzazione della contrattazione decentrata, superamento del precariato, confronto sul decentramento e sull'efficacia dell'offerta formativa, potenziamento dei servizi per gli studenti e delle strutture didattiche, confronto sul tema dell'azione dell'Ateneo sul territorio. "Pensiamo che per la nostra Università occorra prefigurare uno scenario diverso: da spazio del sapere accademico, a luogo deputato alla formazione civile e culturale delle giovani generazioni e all'accrescimento delle competenze e delle opportunità per gli adulti"